

The logo consists of a stylized lowercase 'i' in blue and a lowercase 'b' in green, positioned to the left of the company name.

Igea Banca

SpA

*Già Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop.
in amministrazione straordinaria*

Bilancio al 30 Novembre 2015
(Esercizio dal 1° Gennaio 2014 al 30 Novembre 2015)

Sede Legale e Direzione Generale: Roma – Via Paisiello, 38

Filiale di Bronte (CT): Corso Umberto, 261

Filiale di Catania: Via Vincenzo Giuffrida, 11



RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO



PREMESSA

Il presente Bilancio è riferito all'arco temporale di 23 mesi intercorrente dal 1° gennaio 2014 al 30 novembre 2015.

Per il compimento della fusione per incorporazione della Igea Finanziaria SpA nella Banca Popolare dell'Etna s.c. in A.S., con trasformazione di quest'ultima in società per azioni e ri-denominazione in Igea Banca SpA, il Bilancio in esame espone i dati aggregati della Banca Popolare dell'Etna s.c. in amministrazione straordinaria e della Igea Finanziaria SpA.

Con decorrenza 1° Novembre 2015, data di efficacia della fusione nonché di efficacia degli effetti fiscali e contabili, ogni operazione della società incorporata è stata imputata al bilancio della società incorporante.

La data di efficacia è stata stabilita nell'atto pubblico di fusione sottoscritto in data 30.09.2015.

L'ultimo bilancio d'esercizio redatto della Banca Popolare dell'Etna s.c., è quello al 31.12.2013, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione ma non dall'Assemblea dei Soci, adunanza non tenutasi a causa della sopraggiunta procedura di amministrazione straordinaria.

Il Commissario Straordinario, insediatosi in data 2/05/2014, ha tempestivamente compilato una relazione sulla situazione patrimoniale ed economica dell'azienda al 31.12.2013 – ex art. 73, comma 4, del T.U.B -, ed ha provveduto in data 05.06.2014 a depositarla, unitamente alla relazione redatta dal Comitato Di Sorveglianza, presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Catania.

Le relazioni di cui sopra sono state depositate in sostituzione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2013 della Banca Popolare dell'Etna non approvato dall'Assemblea dei Soci.



Gli Organi della Procedura nelle loro relazioni sulla situazione al 31.12.2013 hanno riportato una perdita di esercizio di 2,4 mln/€ in luogo a quella di 1,9 mln/€ riportata nel bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Si precisa che solo per completezza nei prospetti del presente Bilancio, al 30.11.2015, vengono esposti i dati al 31.12.2013, in quanto tali dati non sono tra loro comparabili. I dati al 31.12.2013 sono relativi all'esercizio 2013 e riguardanti l'attività della Banca Popolare dell'Etna, quelli al 30.11.2015 sono relativi al periodo temporale di 23 mesi - 01.01.2014 al 30.11.2015 - e riguardano l'aggregazione tra le due entità oggetto dell'operazione di fusione (Banca Popolare dell'Etna s.c. in amministrazione straordinaria e della Igea Finanziaria SpA).

A) L'AVVIO E L'ESITO DELLA PROCEDURA

L'Assessore dell'Economia della Regione Siciliana, con Decreto n. 146 del 18 aprile 2014, ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare dell'Etna – Società Cooperativa – corrente in Bronte (CT), ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a) e b), del Testo Unico Bancario per “*gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni normative nonché per gravi perdite del patrimonio*”.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 0447362/14 del 29.04.2014, ha nominato gli Organi straordinari nelle persone del dr. Pasquale Roberto Santomassimo quale Commissario Straordinario, dell'avv. Roberto Amagliani, del dott. Andrea Dara e dell'avv. Salvatore Nicolosi quali componenti del Comitato di Sorveglianza; gli Organi della Procedura si sono insediati in data 2 Maggio 2014, contestualmente all'insediamento il Comitato di Sorveglianza ha nominato come Presidente l'avv. Salvatore Nicolosi.



L'Assessore dell'Economia della Regione Siciliana, con Decreto n. 310 del 15 aprile 2015, in esito alla proposta di Banca d'Italia, ha disposto la proroga della procedura per un periodo di sei mesi, proroga richiesta dagli organi straordinari al fine di poter realizzare, nei tempi civilistici previsti, l'operazione di fusione per incorporazione di Igea Finanziaria SpA nella BPEtna, con trasformazione di quest'ultima in società per azioni, operazione risolutiva della crisi aziendale (cfr. *infra*). Una ulteriore proroga "breve", fino al 30 Novembre 2015, è stata successivamente concessa, con provvedimento n. 1079286/15 del 13.10.2015, dall'Organo di Vigilanza al fine di portare a termine gli adempimenti conclusivi della procedura.

In ossequio ai propri doveri funzionali il Commissario Straordinario, constatata l'effettiva situazione aziendale, di cui alle relazioni rese dagli Organi della Procedura in data 21.05.2014 riguardo la situazione economico-patrimoniale al 31.12.2013, ex art. 73, comma 4 del TUB, depositate presso la Camera di Commercio di Catania in data 5.06.2014, ha perseguito l'obiettivo prioritario di rimuovere le irregolarità emerse ed individuare la migliore soluzione della crisi, per la salvaguardia e la conservazione degli interessi di tutte le controparti coinvolte (Dipendenti, clienti, soci, territorio).

In tale prospettiva, si è addivenuti alla restituzione della banca alla gestione ordinaria, con la consegna dell'azienda agli Organi sociali nominati dall'assemblea dei soci del 29 novembre 2015.

B) ANDAMENTO DEI PRINCIPALI COMPARTI OPERATIVI

Si premette che, con riferimento agli aggregati di bilancio al 30 novembre 2015, è riferibile alla ex Igea Finanziaria Spa: il 92,62% circa del patrimonio netto, il 10,68% delle immobilizzazioni materiali, il 44,10% dei crediti verso banche e il 25,80% dei crediti verso clientela, per lo più classificati tra quelli in bonis.

Sin dall'avvio della Procedura i volumi delle masse amministrate hanno subito una significativa riduzione, principalmente con riferimento ai depositi – raccolta diretta - che hanno subito un deflusso complessivo, durante l'intero arco temporale della procedura straordinaria (dal 02.05.2014 al 30.11.2015), pari a 11,847 milioni di euro (- 24,80%).



La raccolta indiretta è diminuita di 2,048 milioni di euro (- 8,40%).

Il rapporto impieghi/depositi alla data dell'avvio della procedura straordinaria - 02.05.2014 – era del 75,71%, al 31.10.2015 si attestava al 98,69% per effetto della contrazione della raccolta; mentre il medesimo rapporto risultante dai dati di bilancio al 30.11.2015 è pari al 129,25% per effetto dell'aggregazione dei dati di Igea Finanziaria.

Si riporta di seguito il riepilogo sulla dinamica dei volumi operativi.

RACCOLTA (1)

Raccolta (migliaia di euro)

Descrizione	Importo alla data di avvio della procedura 02.05.14 (A)	Tasso medio	Importo alla fine del 2014 in costanza a.s. 31.12.14 (B)	Tasso medio	Importo al termine della procedura di a.s. 30.11.15 (C)	Tasso medio	Variazione assoluta C/A	Variazione % C/A
Raccolta diretta	47.776	1,716	35.606	1,325	35.929	1,724	-11.847	-24,8%
Conti correnti	36.329	1,593	26.200	1,053	25.921	1,566	-10.408	-28,6%
Depositi a risparmio	9.820	1,875	8.223	1,794	7.440	1,706	-2.380	-24,2%
Certificati di deposito	877	2,637	433	2,747	1.817	2.901	940	107,2%
Prestiti obbligazionari	750	4,50	750	4,489	750	4.5	0	0
Raccolta indiretta	24.424		28.745		22.376		-2.048	-8,4%
Amministrato	24.424		28.745		18.210		-6.214	-25,4%
TOTALE	72.200		64.351		58.305		-13.895	-19,2%

(1) Per omogeneità di raffronto con i periodi precedenti, si riportano nella tabella in esame i dati estratti dalla procedura gestionale, che differiscono, quindi, dai dati patrimoniali di bilancio. Emerge che i deflussi più significativi si sono registrati nelle giacenze sui conti correnti (- 28,6%) e sui depositi a risparmio (- 24,2%).

IMPIEGHI

La Procedura già dall'indomani dell'insediamento ha disposto la revisione delle posizioni creditizie, considerato che per la Banca era già stato ordinato il



divieto di erogazione del credito – giusto provvedimento dell’Organo di Vigilanza – .

La Procedura ha provveduto, altresì, ad esaminare le posizioni caratterizzate da “anomalie andamentali ”, al fine della regolarizzazione delle stesse e/o di intraprendere opportune azioni volte al recupero.

Al termine della Procedura (30 Novembre 2015) gli impieghi lordi risultano aumentati complessivamente di circa 10,265 milioni di Euro (+ 28,37%), per effetto dell’aggregazione dei dati con Igea Finanziaria SpA, la tabella seguente ne riporta i dettagli:

Impieghi (migliaia di euro) (2)

Descrizione	Importo alla data di avvio della procedura 02.05.14 (A)	Tasso medio	Importo alla fine del 2014 in costanza di a.s. al 31.12.14 (B)	Tasso medio	Importo al termine della procedura di a.s. 30.11.15 (C)	Tasso medio	Variazione assoluta C/A	Variazione % C/A
Impieghi totali	36.172	6,087	35.140	5,096	46.437	6,951	10.265	28,37%
Conti correnti	16.042	9,577	12.137	9,443	20.107	6,222	4.065	25,33%
Mutui	10.265	5,859	8.313	5,780	9.461	5,601	(804)	- 7,83%
Altro (leasing, pct, cessione 5°, credito al consumo – chiro-)	607	8,580	523	8,369	40	8,24	(567)	- 93,41%
Sofferenze (lorde)	9.257	0,069	14.166	0,678	16.828		7.571	81,79%

(2) Per omogeneità di raffronto con i periodi precedenti, si riportano nella tabella in esame i dati estratti dalla procedura gestionale, che differiscono, quindi, dai dati patrimoniali di bilancio.



PARTITE DETERIORATE

La Procedura ha effettuato la ricognizione di tutte le posizioni deteriorate, specificatamente classificate a sofferenza e ad incaglio (ora inadempienze probabili), già oggetto di analisi da parte degli ispettori di Banca d'Italia e, quindi, evidenziate nel rapporto ispettivo.

L'analisi è stata finalizzata alla verifica delle azioni di recupero intraprese dai legali esterni, per valutare lo stato delle azioni e conseguentemente stimare le effettive possibilità di recupero del credito.

Sulla base delle analisi effettuate e delle valutazioni emerse, la Procedura oltre a classificare numerose posizioni incagliate a sofferenze, ha prudenzialmente adeguato le rettifiche di valore su crediti.

Alla data di avvio della procedura (02.05.2014) le sofferenze lorde erano pari a 9,257 milioni di Euro, le stesse sono passate a 16,829 milioni di Euro al termine della procedura straordinaria, registrando un incremento di 7,572 milioni di Euro, (+ 81,79%). Le posizioni classificate come inadempienze probabili (ex incagli) sono passate da 10,517 milioni di Euro a 6,621 milioni di Euro al termine della procedura (- 3,896 milioni di Euro, - 37,04%); la contrazione è dovuta al passaggio delle stesse nella categoria delle sofferenze.

Le rettifiche di valore sulla totalità delle partite deteriorate sono passate da 7,458 milioni di Euro alla data di avvio della procedura a 11,274 milioni di Euro al termine della procedura straordinaria (+ 3,816 milioni di Euro, + 51,16%), integralmente contabilizzate ed accantonate ai relativi Fondi.

Il fondo complessivo sulle posizioni oggetto di valutazione analitica (sofferenze ed inadempienze probabili) è costituito dal fondo svalutazione e dal fondo attualizzazione.



Qualità del credito - aggregati (importi lordi in migliaia)

Crediti vs clienti	Importo alla data di avvio della procedura (A) 02.05.2014			Importo al termine della procedura di a.s. (B) 30.11.2015		
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto
Sofferenze	9.257	5.493	3.764	16.829	9.451	7.378
Inadempienze probabili	10.516	1.953	8.563	6.621	1.794	4.827
Crediti scaduti	302	12	290	139	29	110
Crediti in bonis	16.435	222	16.213	22.848	257	22.592
Crediti totali	36.510	7.680	28.830	46.437	11.531	34.906

Qualità del credito - indicatori

Indicatori	Alla data di avvio della procedura 02.05.2014	Al termine della procedura di a.s. 30.11.2015
Sofferenze lorde/Totale impieghi lordi	25,35%	36,24%
Inad.probab./Totale impieghi lordi	28,80%	14,26%
Crediti scaduti lordi/Totale impieghi lordi	0,82%	0,30%
Totale partite deteriorate/Totale impieghi lordi	54,98%	50,79%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	59,34%	56,16%
Rettifiche di valore su inadempienze probabili/inadempienze lorde	18,57%	27,10%
Rettifiche di valore su posizioni deteriorate/Posizioni deteriorate lorde	37,15%	47,79%
Rettifiche di valore su impieghi/Impieghi lordi	21,04%	24,83%



PORTAFOGLIO TITOLI E INTERBANCARIO

I titoli di proprietà (870 mila euro) sono integralmente allocati nel comparto Available for Sale e sono rappresentati da titoli di Stato. I crediti verso banche, pari a 14,965 milioni di euro, sono costituiti per 11,465 da conti correnti, per 3,5 milioni di euro da certificati di deposito e per il residuo dalla riserva obbligatoria, detenuta in via indiretta. Non sono presenti debiti verso banche, a seguito dell'estinzione – in corso di amministrazione straordinaria - delle operazioni (per 6,7 milioni di euro) con la Banca Centrale Europea.

C) LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

La bozza di bilancio al 31.12.2013, approvata dal Consiglio di Amministrazione ma non dall'Assemblea dei Soci per l'intervenuta procedura di amministrazione straordinaria, riportava una perdita di esercizio di € 1,963 milioni di euro, venendo considerata recuperabile la quota parte di imposte anticipate (DTA) pari a 0,428 milioni di euro, nell'ipotesi di continuità aziendale della Banca nell'ordinaria amministrazione.

Intervenuta la straordinaria amministrazione, la Procedura ha provveduto per assenza dei citati presupposti a stornare a perdita la quota parte di imposte anticipate per 0,428 milioni di euro; pertanto, la perdita di esercizio al 31.12.2013 si è attestata a 2,391 milioni di euro.

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni contenute nell'art. 73, comma 4, del T.U.B., la Procedura ha provveduto a depositare in via telematica in data 5.06.2014 presso il Registro Imprese di Catania la relazione, datata 21.05.2014, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca redatta sulla base dei dati rilevati dalla bozza di bilancio al 31.12.2013 (bilancio non approvato dall'assemblea dei soci), rettificati come sopra descritto, accompagnata da analogo relazione redatta dal Comitato di Sorveglianza, in pari data.



Stato Patrimoniale (migliaia di euro)

Voce di SP (attivo)	Rettificato dalla Procedura 31.12.2013	in costanza di a.s. 31.12.2014	Al termine della procedura 01.01.2014 30.11.2015
10- Cassa e disponibilità liquide	4.525	797	963
20- Attività finanziarie per negoziazione	2.488	-	-
40 -Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.545	1.325	870
50 - Attività finanz. detenute a scadenza	-	-	-
60 - Crediti verso banche	10.697	6.517	14.965
70 - Crediti verso clientela	29.075	27.028	34.906
110 -Attività materiali	942	849	711
120-Attività Immateriali, di cui	-	-	627
- avviamento			622
130 - Attività fiscali	1.888	1.888	4.276
150 -Altre attività	1.102	1.194	2.069
TOTALE ATTIVO	59.262	39.598	59.387
Voce di SP (passivo)	Rettificato dalla Procedura 31.12.2013	in costanza di a.s. 31.12.2014	Al termine della procedura 1.01.2014 30.11.2015
10- Debiti verso banche	6.075	-	-
20 -Debiti verso clientela	45.695	34.559	33.801
30 - Titoli in circolazione	1.706	1.206	2.586
40 -Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
80 - Passività fiscali	58	58	23
100 -Altre passività	1.935	943	7.603
110 - Tratt. di fine rapporto del personale	173	158	250
120 -Fondi per rischi e oneri	65	65	65
130 - Riserve da valutazione	30	106	96
160 - Riserve	- 3.408	- 5.800	1.692
170 -Sovrapprezzi di emissione	8	8	8
180 - Capitale	9.317	9.241	16.025
200 - Utile (Perdita) d'eserc.(+/-)	-2.392	- 946	- 2.762
TOTALE PASSIVO	59.262	39.598	59.387

Il conto economico contenente le principali componenti reddituali mostra un risultato d'esercizio negativo per 2,392 milioni di euro, riveniente principalmente dalle rettifiche di valore apportate ai crediti. Con riguardo al trattamento della perdita, si propone il suo rinvio a nuovo.



Conto economico (migliaia di euro)

Voce di CE	Rettificato dalla Procedura 31.12.2013	in costanza di a.s 31.12.2014	Al termine della procedura 1.01.2014 30.11.2015
10- Interessi attivi e proventi assimilati	2.868	2.149	3.633
20- Interessi passivi e oneri assimilati	-1.052	- 828	- 1.388
30-Margine interesse	1.816	1.321	2.245
40- Commissioni attive	678	525	884
50- Commissioni passive	-40	- 37	- 65
60 - Commissioni nette	638	488	819
80- Risultato netto dell'att. negoziazione	56	- 2	- 2
100- Utili (perdite) da cess. o riacq. di:	510	128	128
b)attività finanz. Disp. Per la vendita	510	128	128
c) passività finanziarie	-	-	-
120-Margine intermediazione	3.020	1.935	3.190
130- Rett./ripr. di valore nette per deterior. di:	-3.594	- 459	- 2.391
a) crediti	-3.594	- 459	- 2.391
140 - Risultato netto gestione finanziaria	- 574	1.475	799
150-Spese amministrative:	-2.733	- 2.606	- 5.499
a)Spese per il personale	-1.261	- 1.312	- 2.878
b)altre spese amministrative	-1.472	- 1.294	- 2.621
160 - Accant. Per rischi e oneri	-64	-	-
170Rettifiche/riprese di valore nette attività materiali	-85	- 86	- 151
180 - Rettifiche nette attività immateriali	-	-	-
190Altri oneri/proventi di gestione	288	265	599
200 - Costi operativi	-2.595	- 2.427	- 5.051
240 - Utile da cessione investimenti	-	6	1
250 - Utile (Perdita) operatività corrente	-3.168	- 946	- 4.251
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	777	-	1.489
270 - Utile (Perdita)	-2.392	- 946	- 2.762



Fondi propri (migliaia di euro)

	giu-14	dic-14	Nov-15
Capitale di Classe 1 (T1)	2.531	2.253	14.331
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	2.531	2.253	14.331
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0
Capitale di Classe 2 (T2)	0	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	2.531	2.253	14.331

DETTAGLIO FONDI PROPRI	giu-14	dic-14	nov-15
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)	2.531	2.253	14.331
STRUMENTI DI CET1:			
CAPITALE VERSATO	9.271	9.241	16.025
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	8	8	8
RISERVE:			
RISERVE DI UTILI:			
UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	(3.512)	(3.512)	1.588
UTILI O PERDITA DI PERIODO:	(3.059)	(3.338)	(2.762)
UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO			
(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1			
ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI) (+/-)	75	106	(29)
RISERVE – ALTRO	104	104	104
FILTRI PRUDENZIALI:			
(-) RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA	(75)	(106)	
DETRAZIONI:			
AVVIAMENTO			(621)
ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI:			(5)
(-) ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI IMPORTO AL LORDO DELL'EFFETTO FISCALE			
(-) INVESTIMENTI NON SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI CET1 IN ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO			
DETRAZIONI CON SOGLIA DEL 10%:	281	250	
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)			23
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	2.531	2.253	14.331
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)			
STRUMENTI DI AT1:			
CAPITALE VERSATO			
DETRAZIONI:			
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)			
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)			
TOTALE DI CAPITALE DI CLASSE 1			
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2)			
STRUMENTI DI T2			
CAPITALE VERSATO			
DETRAZIONI:			
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)			
TOTALE DI CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)			
TOTALE FONDI PROPRI	2.531	2.253	14.331



I Fondi Propri, a seguito del rilevante apporto di capitale da parte di Igea Finanziaria, risulta ampiamente adeguato alla copertura degli assorbimenti patrimoniali per tutti i rischi aziendali, a riguardo si riporta la seguente tabella:

Requisiti patrimoniali e indicatori

Aggregati/indicatori	In costanza di a.s. 31.12.2014	Al termine della procedura di a.s. 30.11.2015
Capitale Interno rischi I Pilastro (A)	3.288	3.590
<i>Di cui:</i>		
- Rischio di credito/controparte (a1)	2.830	3.037
- Rischio di mercato	-	-
- Rischio operativo	458	553
Capitale Interno rischi II Pilastro (B) *	1.389	1.389
<i>Di cui:</i>		
- Rischio di concentrazione (<i>single name</i>)	1.212	1.212
- Rischio Geo-settoriale	-	-
- Rischio di tasso	177	177
Capitale Interno Complessivo (C=A+B)	4.677	4.979
Fondi Propri (D)	2.253	14.331
Eccedenza/Deficienza patrimoniale rispetto ai rischi ex I pilastro (D-A)	- 1.035	10.741
Eccedenza/Deficienza patrimoniale rispetto ai rischi ex I e II pilastro (D-C)	- 2.424	9.352
T1 Capital ratio	5,48%	31,93%
Total capital ratio	5,48%	31,93%

* dato riferito al 31.12.2013

Revisione contabile

Su richiesta degli Organi della Procedura e dietro autorizzazione della Banca d'Italia, l'Organo Straordinario, per motivi di opportunità, ha conferito l'incarico della revisione contabile alla Società BDO ITALIA SpA (già BDO SpA) – filiale di Napoli - dal 1° gennaio 2014 e fino al termine della procedura, in sostituzione della società KPMG – Filiale di Catania.



D) L'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E REGOLARIZZAZIONE **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

La struttura organizzativa della Banca, alla data di avvio della procedura, era composta dagli uffici di Direzione Generale, siti in Bronte, e da n. 2 unità operative – filiali - ubicate nel Comune di Bronte e nel Comune di Catania, l'organico era così distribuito :

Uffici di Direzione:

- Direzione Generale	1 unità
- Vice Direzione Generale	1 unità
- Risk Controller, Antiriciclaggio, Monitoraggio e Compliance	1 unità
- Organizzazione	1 unità
- Contabilità Generale e amministrazione del Personale	1 unità
- Crediti	1 unità
- Finanza e Segr. di Direzione	1 unità
<u>Totale Uffici Direzione Generale</u>	<u>7 unità</u>

Filiali:

- Bronte	2 unità
- Catania	5 unità
<u>Totale Filiali</u>	<u>7 unità</u>
TOTALE ORGANICO	14 unità

Nel corso della Procedura straordinaria l'organico si è ridotto di n. 2 unità, rispettivamente una per dimissioni volontarie e l'altra per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, quest'ultima relativa alla figura del Direttore Generale.

A seguito della incorporazione della Igea Finanziaria e, quindi, del relativo personale, l'organico al termine della Procedura contava 20 unità complessive.



ATTIVITA' SVOLTE

Appena insediata, la Procedura ha avocato a sé la supervisione della gestione operativa, revocando tutti i poteri delegati ai Preposti di Filiale e quelli accentratati al Direttore Generale; ha disposto, inoltre, come già in precedenza detto, l'avvio dell'attività di revisione delle relazioni creditizie in bonis, stante il divieto di nuove erogazioni imposto dalla Banca d'Italia con provvedimento del 26.02.2013.

Particolare attenzione è stata dedicata all'osservanza ed applicazione della normativa antiriciclaggio, conformità ed adeguatezza dei presidi constatata dall'Internal Audit esternalizzato alla società Deloitte, ed evidenziata dalla stessa nel report redatto a seguito di verifica.

Il sistema informativo in uso, fornito da CSE – Bologna – appare adeguato alle esigenze aziendali.

La Banca ha esternalizzato le seguenti attività:

1 - Internal Audit alla società Deloitte – Filiale di Roma – scaduto nel mese di Ottobre 2014 e non rinnovato (referente interno Risk Controller).

La Procedura non ha ritenuto di adottare ulteriori misure di natura organizzativa.

La Procedura, all'indomani dell'insediamento, ha revocato tutti gli incarichi di consulenza in essere, perché non necessari all'attività da espletarsi nel corso dell'amministrazione straordinaria, conseguendo una contrazione di costi di Euro 223.890 su base annua.

In esito alle attività di accertamento svolte, soprattutto nel comparto crediti, è stato revocato il mandato alla società di revisione, sostituita a novembre 2014, ed è stata in seguito avviata, acquisito il parere legale e ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia, l'azione di responsabilità nei confronti dei cessati Organi aziendali; nei confronti dei componenti degli ultimi Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale, nonché dell'ex Direttore generale sono state irrogate dall'Autorità di Vigilanza sanzioni amministrative pecuniarie per 252,5 mila euro.



E) LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Sin dal suo avvio, la Procedura straordinaria ha perseguito l'obiettivo prioritario di individuare la migliore soluzione della crisi, prendendo in considerazione l'aggregazione con altro intermediario bancario, in virtù del fatto che la Banca era gravemente deficitaria sotto l'aspetto patrimoniale; i mezzi propri erano infatti ampiamente sotto il limite previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria.

In tale ottica la Procedura si è interfacciata, attraverso una serie di incontri mirati, con i vertici di ben quattro intermediari bancari di elevato standing regionale, precisamente: Banca Agricola Popolare di Ragusa (che nel Marzo del 2013 aveva sottoscritto con la Banca un "Accordo di collaborazione", cui seguiva un'attività di *due diligence*), Banca Nuova, Banca Popolare Sant'Angelo e Credito Siciliano.

I contatti e i diversi incontri non sono giunti agli auspicati effetti: gli interlocutori rilevavano quale elemento di pregiudizio all'acquisizione della Banca, gli elevati livelli contrattuali nei quali era inquadrato gran parte del personale; in particolare, rilevava quello del Direttore Generale, assunto con un contratto di lavoro a tempo determinato.

Successivamente la Procedura ha promosso incontri sia con il Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane che con la Igea Finanziaria SpA, entrambe con sede a Palermo, con i quali erano già stati avviati contatti da parte degli ex esponenti aziendali.

In particolare, Igea Finanziaria nel mese di Febbraio 2014 aveva trasmesso una manifestazione di interesse propedeutica all'avvio di una due diligence; i contatti si erano tuttavia interrotti per l'intervenuta sottoposizione della Banca alla procedura di amministrazione straordinaria.

Nel corso dei successivi incontri tra il Commissario straordinario e i rappresentanti della Igea Finanziaria SpA, si è constatata la volontà di addivenire ad un'aggregazione tra le due società; Igea Finanziaria ha formalmente manifestato (a seguito di delibera del proprio CdA del 24.10.2014)



il proprio interesse al progetto di aggregazione e dato, dunque, avvio alle trattative.

L'operazione, a grandi linee, prevedeva la realizzazione di un complesso progetto di integrazione tra Igea Finanziaria SpA e Banca Popolare dell'Etna, con trasformazione di quest'ultima in società per azioni, implicando una serie di atti e adempimenti.

In dettaglio, affinché l'operazione venisse portata a termine, era necessario che:

1. la BPE fosse autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, comma 1, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (**TUB**) e della correlata normativa di attuazione, a realizzare una fusione mediante incorporazione della Igea Finanziaria S.p.A. (**Igea**), società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari autorizzati *ex art.* 106 TUB;
e, congiuntamente, che
2. la BPE fosse altresì autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, comma 1, del TUB e della correlata normativa di attuazione, a trasformarsi in società per azioni, affinché questa sia la forma assunta dalla società risultante dalla fusione di cui al punto 1), dotandosi di un nuovo statuto, anch'esso soggetto ad autorizzazione *ex art.* 56 TUB.

La Procedura ha ritenuto che la prospettata operazione di fusione rappresentasse una vantaggiosa opportunità per la BPE, perché si sarebbe realizzata la patrimonializzazione della Banca oltre alla riorganizzazione della stessa, elementi che avrebbero permesso la prosecuzione adeguata ed efficiente dell'operatività della Banca incorporante.

L'istanza per l'autorizzazione è stata corredata, oltre che dalla documentazione prevista ai fini civilistici, da un piano industriale che, in sintesi, prevede uno sviluppo dei volumi nel triennio 2015-2017 e un ampliamento delle rete territoriale in grado di consentire il raggiungimento dell'equilibrio reddituale entro l'orizzonte di riferimento del piano stesso.

Nell'ambito delle modifiche statutarie, che hanno accolto le più recenti norme introdotte in materia di *governance* delle banche, rileva lo spostamento della sede legale da Bronte a Roma.



L'operazione ha costituito l'ipotesi risolutiva della crisi aziendale più concreta; essa è inoltre apparsa valida perché funzionale al perseguimento degli obiettivi demandati al Commissario Straordinario dal T.U.B.

In particolare, con la fusione della Igea Finanziaria Spa, è stata ottenuta:

- la ricapitalizzazione della società in misura sufficiente a garantirne l'autonoma operatività ed efficienza;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali;
- il mantenimento, per i soci della Etna, di tale loro qualità anche nella società risultante dalla integrazione, previo adeguamento del valore delle singole quote;
- il mantenimento della rete territoriale degli sportelli di Catania e Bronte, con la possibilità di ampliare la propria operatività a Roma e Palermo.

L'operazione, inoltre, presentava il vantaggio di non richiedere interventi di sostegno finanziario o patrimoniale a carico del sistema.

E) LA CHIUSURA DELLA PROCEDURA STRAORDINARIA.

In relazione a tutto quanto sopra rappresentato, la Procedura ha intrapreso ogni azione necessaria per la realizzazione ed il compimento del progetto.

La Procedura, dunque, ha espletato tutte le attività previste dal codice civile in materia.

Con D.D.G. n. 550 del 23.07.2015, l'Assessorato Regionale dell'Economia – Dipartimento Finanze e Credito – della Regione Siciliana, previo parere favorevole reso dalla Banca d'Italia con nota n. 0796655 del 21.07.2015, ha autorizzato, ex art. 31, comma 1, del d. lgs. 1 Settembre 1993 n. 385, l'operazione di fusione per incorporazione di Igea Finanziaria SpA nella Banca Popolare dell'Etna soc. coop. in amministrazione straordinaria, previa trasformazione di quest'ultima in società per azioni, da ri-denominarsi Igea Banca SpA, e, ex art. 56 del medesimo d. lgs 385/93, le conseguenti modifiche statutarie; la Banca d'Italia, su richiesta degli Organi della Procedura, con provvedimento n. 0796644 del 21.07.2015, ha inoltre autorizzato la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione di detto progetto.

Il Progetto di fusione per incorporazione è stato approvato dalle Assemblee Straordinarie dei soci delle società coinvolte: in data 3.09.2015 per Igea Finanziaria SpA ed in data 6.09.2015 per la Banca Popolare dell'Etna s.c.



L'atto di fusione è stato stipulato in data 30 Settembre 2015 ed è stata fissata al 1° Novembre 2015 la data di efficacia della fusione, sia ai fini civilistici che contabili e fiscali, al fine soprattutto di consentire la migrazione dei dati di Igea Finanziaria SpA nel sistema informativo di BPEtna e in ottemperanza agli adempimenti amministrativi previsti dal codice civile per il completamento del Progetto di fusione.

L'Organo di Vigilanza, con provvedimento n. 1193124/15 del 10.11.2015, ha autorizzato la convocazione dell'assemblea ordinaria dei Soci di Igea Banca SpA per la nomina della nuova *governance*, ai sensi dell'art. 72, comma 6, del TUB, atteso che a far data dal 1° Novembre 2015 è divenuta efficace, ai fini giuridici e contabili, la fusione.

L'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, su richiesta della Procedura, con D.D.G. n. 691 dell'11 Novembre 2015, in ragione del cambiamento della sede legale previsto dal nuovo statuto, ha cancellato Igea Banca Spa (ex Banca Popolare dell'Etna s.c.) dall'Albo delle Banche aventi sede nella Regione.

L'Assemblea ordinaria dei soci di Igea Banca SpA si è tenuta in data 29 Novembre 2015 in seconda convocazione; nel corso della adunanza sono stati costituiti i nuovi Organi Sociali; tra i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti due Soci della ex Banca Popolare dell'Etna.

La composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale nominati dall'assemblea dei soci è la seguente:

Marco Tofanelli	Presidente del Consiglio di amministrazione
Monia di Bennardo	Amministratore
Giuseppe Di Silvestri	Amministratore
Pietro Agen	Amministratore
Francesco Orlandi	Amministratore
Giuseppe Fragapani	Amministratore
Rita Laura D'Ecclesia	Amministratore
Filippo Parrella	Amministratore
Santo Li Volsi	Amministratore
Francesco La Fauci	Amministratore
Maurizio Corvaja	Amministratore
Marco Lacchini	Presidente del Collegio sindacale



Giovanni Giammarva	Sindaco effettivo
Ettore Falcone	Sindaco effettivo
Emiliano Marocco	Sindaco supplente
Mirella Battista	Sindaco supplente

In data 30 Novembre 2015 la Procedura ha consegnato la Banca ai nuovi esponenti aziendali sancendo, altresì, in pari data la chiusura dell'amministrazione straordinaria; l'attività appena descritta è stata oggetto di apposito verbale.

F) FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELLA PROCEDURA STRAORDINARIA.

Nulla da rilevare.

Bronte, 26 Maggio 2016

Il Commissario Straordinario
(dott. Pasquale R. Santomassimo)



RELAZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA



Il Bilancio è stato redatto dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art.75, secondo comma, del Decreto legislativo 385/1993 e riguarda il periodo dal 01/01/2014 al 30/11/2015 (data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria); è stato quindi presentato un conto economico di 23 mesi.

Si tenga presente che il Commissario Straordinario, in ossequio al disposto di cui all'art. 73, comma 4 del TUB, aveva tempestivamente depositato la situazione economica e patrimoniale al 31.12.2013.

La procedura di amministrazione straordinaria non si è conclusa con la liquidazione, stante che la Banca è ritornata in *bonis* grazie all'operazione di fusione per incorporazione effettuata con l'Igea Finanziaria S.p.A.

Il Comitato ha esaminato il Bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dai relativi prospetti allegati e dalla Relazione del Commissario.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	59.387.628
PASSIVO	44.327.909
PATRIMONIO NETTO	15.059.719



CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	30/11/2015	31/12/2013
Margine di interesse	2.244.540	1.815.657
Commissioni nette	818.927	638.275
Margine di intermediazione	3.189.876	3.020.795
Risultato netto della gestione finanziaria	799.316	- 573.682
Costi operativi	- 5.050.813	- 2.594.645
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 4.250.678	- 3.168.327
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 2.761.906	-2.391.669
Utile (Perdita) d'esercizio	- 2.761.906	-2.391.669

Dal 1° gennaio 2014 e fino al termine della procedura di gestione straordinaria la funzione del controllo contabile è stata affidata al revisore esterno BDO S.p.A. – filiale di Napoli.

Il Comitato ha vigilato sull'impostazione generale dalle poste costituenti il Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura, senza ravvisare al riguardo alcuna osservazione.

Le attività di verifica espletate dal Comitato durante il periodo dell'Amministrazione straordinaria, così come quelle inerenti i pareri resi, sono state descritte nel rapporto finale, inoltrato alla Banca d'Italia in data 29 febbraio 2016, e con tale adempimento il Comitato ha esaurito la propria funzione a sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 385 del 1993.



Il Revisore contabile, ai sensi dell'articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, ha attestato che il Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca e che i contenuti della relazione sulla gestione sono coerenti con il Bilancio.

Per quanto di sua residua competenza, il Comitato attesta che la Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio e fornisce un quadro completo e chiaro sull'andamento della gestione e sulla situazione economico-patrimoniale della Banca e, pertanto, non ravvisa elementi ostativi per l'approvazione del Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 30 novembre 2015.

Catania, 26 marzo 2016

Per Il Comitato di Sorveglianza

Il Presidente

(avv. Salvatore Nicolosi)



SCHEMI DI BILANCIO



--Stato Patrimoniale Attivo			
	Voci dell'attivo	30/11/2015	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	963.252	4.525.159
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.488.431
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	870.351	8.545.293
60.	Crediti verso banche	14.964.959	10.696.990
70.	Crediti verso clientela	34.905.720	29.075.277
110.	Attività materiali	711.457	941.800
120.	Attività immateriali	627.064	
	di cui:		
	- avviamento	<i>621.957</i>	
130.	Attività fiscali	4.698.971	1.887.569
	a) correnti	<i>249.746</i>	<i>220.333</i>
	b) anticipate	<i>4.449.225</i>	<i>1.667.236</i>
	b1) di cui alla Legge 214/2011	<i>1.990.433</i>	<i>1.648.620</i>
150.	Altre attività	1.645.853	1.101.983
Totale dell'attivo		59.387.628	59.262.502



Voci del passivo		30/11/2015	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	-	6.075.542
20.	Debiti verso clientela	33.801.299	45.694.452
30.	Titoli in circolazione	2.586.602	1.705.743
80.	Passività fiscali	22.729	58.491
	a) correnti	394	47.114
	b) differite	22.335	11.377
100.	Altre passività	7.602.688	1.934.786
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	249.961	173.198
120.	Fondi per rischi e oneri	64.630	64.630
	b) altri fondi	64.630	64.630
130.	Riserve da valutazione	96.368	30.412
160.	Riserve	1.692.323	(3.408.334)
170.	Sovrapprezzi di emissione	7.750	7.750
180.	Capitale	16.025.184	9.317.500
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.761.906)	(2.391.668)
Totale del passivo e del patrimonio netto		59.387.628	59.262.502



Conto Economico			
Voci del conto economico		30/11/2015	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.632.832	2.868.292
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.388.292)	(1.052.635)
30.	Margine di interesse	2.244.540	1.815.657
40.	Commissioni attive	884.025	678.247
50.	Commissioni passive	(65.098)	(39.972)
60.	Commissioni nette	818.927	638.275
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.958)	56.165
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	128.367	510.698
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	128.367	510.698
120.	Margine di intermediazione	3.189.876	3.020.795
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.390.560)	(3.594.477)
	a) crediti	(2.390.560)	(3.594.477)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	799.316	(573.682)
150.	Spese amministrative:	(5.499.073)	(2.732.620)
	a) spese per il personale	(2.878.292)	(1.260.886)
	b) altre spese amministrative	(2.620.781)	(1.471.734)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(64.630)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(150.667)	(85.416)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(309)	(13)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	599.236	288.034
200.	Costi operativi	(5.050.813)	(2.594.645)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	820	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.250.677)	(3.168.327)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.488.771	776.657
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.761.906)	(2.391.668)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.761.906)	(2.391.668)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/11/2015	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.761.906)	(2.391.668)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(37.718)	8.836
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.675	21.576
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	65.957	30.412
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.695.949)	(2.361.256)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/11/2015	
	Esistenze al 31/12/13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/14	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale derivati su proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 30/11/2015		
Capitale														
<i>a) azioni ordinarie</i>	9.317.500		9.317.500			(7.241.131)	13.948.815							16.025.184
<i>b) altre azioni</i>														
Sovrapprezzi di emissione	7.750		7.750											7.750
Riserve														
<i>a) di utili</i>	(3.512.686)		(3.512.686)			5.100.657								1.587.971
<i>b) altre</i>	104.353		104.353											104.353
Riserve da valutazione														
<i>a) disponibili per la vendita</i>	21.576		21.576									103.675		125.251
<i>b) copertura flussi finanziari</i>														
<i>c) altre</i>	8.836		8.836									(37.718)		(28.882)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.391.668)		(2.391.668)			2.391.668						(2.761.906)		(2.761.906)
Patrimonio netto	3.555.661		3.555.661			251.194	13.948.815					(2.695.949)		15.059.721



Voci	Esistenze al 31/12/12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31/12/2013
Capitale														
<i>a) azioni ordinarie</i>	9.317.500		9.317.500											9.317.500
<i>b) altre azioni</i>														
Sovraprezzi di emissione	7.750		7.750											7.750
Riserve														
<i>a) di utili</i>	(2.672.950)		(2.672.950)	(839.736)										(3.512.686)
<i>b) altre</i>	104.353		104.353											104.353
Riserve da valutazione														
<i>a) disponibili per la vendita</i>	53.888		53.888			(53.888)							21.576	21.576
<i>b) copertura flussi finanziari</i>														
<i>c) altre</i>													8.836	8.836
Utile (Perdita) di esercizio	(839.736)		(839.736)	839.736									(2.391.668)	(2.391.668)
Patrimonio netto	5.970.805		5.970.805			(53.888)							(2.361.256)	3.555.661



Rendiconto finanziario – Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/11/2015	31/12/2013
1. Gestione	1.133.416	804.037
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.761.906)	(2.391.668)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(2.390.560)	(3.594.477)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(150.667)	(85.416)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(64.630)
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	6.436.549	6.940.228
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(705.354)	(5.455.963)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.488.431	(2.020.189)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.546.575	488.570
- crediti verso banche: a vista	(4.267.969)	1.316.193
- crediti verso banche: altri crediti		(24.587)
- crediti verso clientela	(3.439.883)	(4.757.351)
- altre attività	(3.032.508)	(458.599)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.989.968)	3.681.326
- debiti verso banche: a vista	(6.075.542)	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(11.893.153)	4.161.825
- titoli in circolazione	880.859	(206.357)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	13.097.868	(274.142)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.561.907)	(970.600)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		(52.221)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		(52.221)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(52.221)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.561.907)	(1.022.821)



Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	30/11/2015	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.525.159	5.547.980
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.561.907)	(1.022.821)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	963.252	4.525.159



Igea Banca

SPA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

PARTE L –INFORMATIVA DI SETTORE



A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 30 novembre 2015, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalle Relazioni degli Organi della Procedura, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della



Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa.** Vale quanto riportato nella precedente Premessa.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, non comparabili per le motivazioni espresse nella Premessa

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle della nota integrativa sono dovute ad arrotondamenti. Non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo successivo alla data di chiusura del presente bilancio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

(cfr. il paragrafo contenuto nella "Relazione del commissario straordinario").

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 novembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 novembre 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe



registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 30 novembre 2015.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio al 30 novembre 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio al 30 novembre 2015 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società BDO S.p.A.



A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio al 30 novembre 2015. L'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.



Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione,*
- *attività finanziarie valutate al fair value,*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza,*
- *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;



- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*";
 - in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*", salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
 - per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito



3. CREDITI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili - definiscono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La valutazione dei crediti deteriorati viene effettuata analiticamente tenendo conto di vari elementi tra i quali;

- il valore attribuibile alle garanzie reali, sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili;
- la presenza di garanzie sussidiarie o personali e l'eventuale valore attribuibile alle stesse;
- lo stato e l'eventuale prevedibile esito delle azioni esecutive incardinate;
- altri elementi in merito alla capacità economico-finanziaria del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo stimato per il rientro dell'esposizione in considerazione della strategia di recupero avviata dalla Banca e dei dati di sistema riguardanti la durata delle procedure esecutive e concorsuali.



Valutazione Collettiva Crediti in bonis

I crediti *in bonis* per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione “collettiva” o “generica”.

La svalutazione “collettiva” viene determinata tenendo conto delle perdite storiche realizzate, corrette sulla base dello scenario corrente.

Se un'entità, pertanto, conclude che se non esiste una evidenza obiettiva di perdita durevole per singola attività valutata, significativa o no, allora deve includere questa attività in un portafoglio di attività con caratteristiche di rischio di credito simili al fine di determinare l'*impairment* collettivo. La ripartizione del portafoglio crediti viene effettuata in funzione dei settori economici di attività. La svalutazione “collettiva” viene rilevata mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate a conto economico, quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

I crediti vengono suddivisi in base ai settori economici della clientela controparte (ad esempio: industria, edilizia, servizi, famiglie consumatrici, imprese finanziarie ed assicurative, amministrazioni pubbliche).

La probabilità di default (PD) è data dal tasso di decadimento dei crediti ottenuto dal flusso di ritorno di Banca d'Italia. Il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) viene determinato, per i settori economici come sopra individuati, quale complemento a 100 del rapporto tra il valore massimo recuperabile dei crediti deteriorati e il totale dei crediti *non performing*.

Il valore massimo recuperabile dei crediti deteriorati è ottenuto quale differenza tra l'ammontare dei crediti *non performing* e quello dei fondi svalutazione crediti.

La LGD tiene conto dei passaggi a perdita del periodo senza accantonamenti al fondo.

La formula semplificata $PD \times LGD$ applicata al valore nominale del portafoglio crediti *in bonis* determina l'ammontare complessivo della svalutazione “collettiva”.

Qualora non si fosse in grado di reperire le informazioni necessarie per l'applicazione della suddetta metodologia di calcolo (dati disaggregati per settori economici come sopra individuati), per la determinazione della svalutazione “collettiva” viene fatto riferimento al tasso di decadimento dei crediti (PD) ed al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) riferiti al portafoglio crediti considerato nel suo complesso e, quindi, non ai tassi relativi ai singoli settori economici.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi e proventi assimilati" in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti di: a) crediti” così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da fare insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.



4. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

190 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti



i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

5. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della Igea Finanziaria S.p.A.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Le spese incrementative su beni di terzi (costituite da oneri pluriennali rappresentate dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà), per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività", come previsto dalla Circolare n. 262/05 emanata dalla Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni.



Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "*Altre attività*", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di valutazione al fair value delle attività e passività della Banca Popolare dell'Etna ed il suo patrimonio netto contabile, dedotta la parte della stessa allocata alle voci di pertinenza, nell'ambito dell'operazione straordinaria di fusione con Igea Finanziaria.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla Parte G del presente documento.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

6. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.



7. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione".

Criteria di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.



Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", al netto delle eventuali differenze tra l'importo accantonato e quello necessario all'estinzione del debito.

10. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio la Banca non ha posseduto attività o passività riportabili a questa categoria.

11. RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".



12. ALTRE INFORMAZIONI

Evoluzione dei principi contabili

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 novembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore periodo preso in esame e per i quali era prevista l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2014.

- IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012)
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012)
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012)
- IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012)
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012)
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 313/2013)
- Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 313/2013)
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 313/2013)
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1174/2013)
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1174/2013)
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1174/2013)
- Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività (Reg. UE 1374/2013)
- Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013)

Di particolare rilevanza le integrazioni alla normativa in materia di principi contabili prodotte dalla Comunità Europea nel corso del 2014 con i seguenti Regolamenti:

- Regolamento n. 313/2013 che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni circa la prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10 in materia di consolidamento;
- Regolamento n. 1374/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività);
- Regolamento n. 1375/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari in merito alla novazione dei derivati di copertura e alla possibilità di continuare la relazione di copertura (hedge accounting).



Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2015.

- Reg. UE 634/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
 - Interpretazione 21, Tributi
- Reg UE 136/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva:
 - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali
 - Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value
 - Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato ulteriori documenti tuttora in attesa di omologazione. In tal senso, assume particolare rilevanza la pubblicazione a luglio 2014 dell'IFRS 9 – Financial Instruments, con cui lo IASB ha sostanzialmente ultimato il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari, ad eccezione del c.d. “macro hedging”. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018, successivamente all'omologazione da parte dell'UE.

Di seguito si riepilogano altri i principi contabili o modifiche di principi contabili pubblicati e ad oggi in attesa di omologazione. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio della banca.

Nuovi principi pubblicati non ancora omologati:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24/07/2014
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30/01/2014
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28/01/2014

Modifiche ai principi pubblicate non ancora omologate:

- IAS 19 Defined benefit plans: Employee contributions 19/11/2013
- IFRS 2 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IFRS 3 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IFRS 8 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 16 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 24 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 37 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 38 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 39 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IFRS 11 Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations 06/05/2014
- IAS 16 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014



- IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014
- IAS 16 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014
- IAS 41 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014
- IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements 12/08/2014
- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014
- IFRS 5 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IFRS 7 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IAS 19 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IAS 34 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IAS 1 Disclosure Initiative 18/12/2014
- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014
- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente conducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFREIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In merito all'informativa richiesta dalla Circolare Banca d'Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che la Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziaria tra portafogli.



A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Martet to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia di *Fair vlaue*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A. 4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.



Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 – Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;



- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela “deteriorati” (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso clientela” il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.



A. 4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/11/2015			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				2.488		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870			8.545		
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	870			11.033		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A. 4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Attività valutate al Fair value su base ricorrente".

A. 4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca nell'esercizio di riferimento del bilancio non ha detenuto "Passività valutate al Fair value su base ricorrente".



A. 4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/11/2015				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	14.965			14.965	10.697			10.697
3. Crediti verso clientela	34.906			35.279	29.075			29.075
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	49.871			50.244	39.772			39.772
1. Debiti verso banche					6.076			6.076
2. Debiti verso clientela	33.801			33.801	45.694			45.694
3. Titoli in circolazione	2.587			2.676	1.706			1.721
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	36.388			36.477	53.476			53.491

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 – informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide – composizione

	30/11/2015	31/12/2013
a) Cassa	785	605
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	179	3.920
Totale	963	4.525

La cassa è costituita dalla giacenza al 30/11/2015 di biglietti e monete denominate in euro.

L'importo indicato sub b) è costituito dal saldo del conto HAM (Home Accounting Module) acceso presso la Banca d'Italia, filiale di Catania e movimentato dall'ICBPI.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/11/2015			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa				2.488		
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				2.488		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A				2.488		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)				2.488		

L'importo dei titoli classificati nel portafoglio detenuto per la negoziazione, fanno riferimento a titoli di Stato a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea.

Nel corso del periodo in esame, i suddetti titoli sono stati realizzati per il rimborso dei finanziamenti.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/11/2015	31/12/2013
A. Attività per cassa		2.488
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		2.488
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		2.488
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)		2.488

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.488				2.488
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	2.488				
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	-				-



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/11/2015			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	870			8.545		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	870			8.545		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	870			8.545		

Il totale degli “Altri titoli di debito”, indicati alla voce 1.2, è costituito esclusivamente da titoli dello Stato Italiano, costituiti a garanzia di emissione assegni circolari e servizi di tramutazione, erogati dall’Istituto Centrale delle Banche Popolari.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1. Titoli di debito	870	8.545
a) Governi e Banche Centrali	870	8.545
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	870	8.545



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali	8.545	8.545
B. Aumenti	225	225
B1. Acquisti		-
B2. Variazioni positive di FV	124	124
B3. Riprese di valore		-
- imputate al conto economico		-
- imputate al patrimonio netto		-
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-
B5. Altre variazioni	101	101
C. Diminuzioni	7.900	7.900
C1. Vendite	7.896	7.896
C2. Rimborsi		-
C3. Variazioni negative di FV	3	3
C4. Svalutazioni da deterioramento		-
- imputate al conto economico		-
- imputate al patrimonio netto		-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-
C6. Altre variazioni	1	1
D. Rimanenze finali	870	870



Sezione 6 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30/11/2015				31/12/2013			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	14.965			14.965	10.697			10.697
1. Finanziamenti	11.465			11.465	10.697			10.697
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.226			X	10.351			X
1.2 Depositi vincolati	239			X	346			X
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito	3.500			3.500				
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	3.500			X				
Totale	14.965			14.965	10.697			10.697

Legenda:

VB= VALORE DI BILANCIO

FV= FAIR VALUE

Il comparto dei finanziamenti è rappresentato da conti correnti a vista per servizi resi, intrattenuti con corrispondenti, e, per la parte residua dal saldo della Riserva Obbligatoria.

I titoli di debito sono, invece, rappresentati da certificati di deposito emessi da altre banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/11/2015						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	22.592		12.314				16.184		12.891			
1. Conti correnti	4.674		8.781			X	6.160		9.792			X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	8.166		3.434			X	9.004		2.922			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	224		99			X	691		103			X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	9.528					X	329		74			X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale (valore di bilancio)	22.592		12.314				16.184		12.891			29.075

Il punto 7, della tabella sopra riportata, che registra un significativo incremento pari ad € 9.199 mila, riporta le esposizioni rappresentate da anticipi su documenti e prestiti personali. Tale incremento è riconducibile alla fusione tra i due Istituti, Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. ed Igea Finanziaria SpA ed all'attività caratteristica di quest'ultima.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/11/2015			31/12/2013		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	22.592		12.314	16.184		13.543
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	22.592		12.314	16.184		13.543
- imprese non finanziarie	15.445		10.627	7.737		11.941
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri	7.147		1.687	8.447		1.602
Totale	22.592		12.314	16.184		13.543

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica”.

7.4 Leasing finanziario

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività di “Leasing finanziario”.

Sezione 8 – Derivati di copertura

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Sezione 10 – Le partecipazioni

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “partecipazioni”.

Sezione 11 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo



Attività/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	711	942
a) terreni	136	199
b) fabbricati	337	491
c) mobili	68	36
d) impianti elettronici	7	7
e) altre	163	209
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	711	942

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali detenute a scopo di investimento”.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali ad uso funzionale rivalutate”.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali detenute a scopo di investimento”.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	199	504	190	62	655	1.610
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13	154	55	446	668
A.2 Esistenze iniziali nette	199	491	36	7	209	942
B. Aumenti:			62	7	120	189
B.1 Acquisti			9	7	80	96
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			53		40	93
C. Diminuzioni:	63	154	30	7	166	420
C.1 Vendite					58	58
C.2 Ammortamenti		21	30	7	93	151
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	63	133			15	211
D. Rimanenze finali nette	136	337	68	7	163	711
D.1 Riduzioni di valore totali nette		34	184	62	554	834
D.2 Rimanenze finali lorde	136	371	252	69	717	1.545



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività Materiali a scopo di investimento”

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Impegni per acquisto di attività materiali”

Sezione 12 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	30/11/2015		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		622		
A.2 Altre attività immateriali	5			
A.2.1 Attività valutate al costo:	5			
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5			
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5	622		

Le attività immateriali di durata definita, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile limitata e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento all'avviamento registrato a seguito della fusione per incorporazione tra la Banca Popolare dell'Etna Soc.Coop ed Igea Finanziaria SpA.

Sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 3, paragrafo 62, entro i dodici mesi dalla data di fusione, avvenuta con data efficacia 1 novembre 2015, si provvederà alla verifica di eventuali perdite di valore mediante effettuazione di impairment test. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte G.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali						0
A.1 Riduzioni di valore totali nette						0
A.2 Esistenze iniziali nette						0
B. Aumenti	622			6		628
B.1 Acquisti						0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni	622			6		
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico				1 1		1 1
C.3 Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	622			5		627
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1		1
E. Rimanenze finali lorde	622			6		628
F. Valutazione al costo	622			5		627

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita



Sezione 13 – Le attività e le passività fiscali

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.

Relativamente all'IRES non si è tenuto conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) a decorrere dal periodo d'imposta 2017 in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge prevede l'introduzione di un'addizionale IRES che manterrà inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	30/11/15	31/12/13
Perdite fiscali portate a nuovo	1.587	-
Rettifiche di valore su crediti	2.003	1.649
Eccedenze Ace riportate a nuovo	301	-
Accantonamenti per rischi e oneri	22	-
Oneri pluriennali	419	-
Altre	118	18
Totale	4.450	1.667

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo comprendono sia quelle relative alle perdite proprie generate da Igea Banca sia quelle relative alle perdite generate da Igea Finanziaria antecedentemente all'operazione di fusione per incorporazione.

Le imposte anticipate sulle eccedenze Ace (d.l. n. 201/2011) riportate a nuovo sono riconducibili a quote dell'agevolazione non utilizzate nei periodi d'imposta precedenti da parte di Igea Finanziaria; le imposte anticipate su Oneri Pluriennali sono state generate dalla cancellazione di attività immateriali non iscrivibili in bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	30/11/2015	31/12/2013
Strumenti finanziari AFS	11	11
TFR	1	
Altre	10	
Totale	22	11



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/11/2015	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.667	863
2. Aumenti	3.080	1.317
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.510	1.317
a) relative a precedenti esercizi		227
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.510	1.090
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.570	
3. Diminuzioni	298	513
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	298	513
a) rigiri	298	495
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		18
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		18
b) altre		
4. Importo finale	4.449	1.667

La voce 2.3 Altri aumenti è riconducibile ad attività fiscali generatesi in capo ad Igea finanziaria prima della fusione per incorporazione avvenuta nel corso dell'esercizio.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	30/11/2015	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.649	144
2. Aumenti	640	1.564
3. Diminuzioni	299	59
3.1 Rigiri	299	41
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		18
a) derivante da perdite di esercizio		18
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.990	1.649

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/11/2015	31/12/2013
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti	677	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	676	
3. Diminuzioni	666	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	666	
a) rigiri	666	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	11	



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30/11/2015	31/12/2013
1. Importo iniziale	1	
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1	1

La voce 3.3 Altre diminuzioni, fa riferimento al rigiro delle imposte anticipate la cui consistenza ha come contropartita il patrimonio netto, mentre la variazione in diminuzione transita dal conto economico in quanto riferita, prevalentemente, al realizzo di titoli classificati nel portafoglio Available for Sale.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/11/2015	31/12/2013
1. Importo iniziale	11	27
2. Aumenti		11
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		27
a) rigiri		27
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11	11



Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”

Sezione 15 – Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	30/11/2015	31/12/2013
Crediti v/Erario	617	313
Depositi Cauzionali	8	8
Partite in corso di lavorazione	904	669
Ratei e risconti	72	78
Migliorie su beni di terzi	32	33
Altre	13	1
Totale	1.646	1.102

Gli acconti versati al fisco sono costituiti, principalmente, dagli acconti per l'imposta di bollo e le ritenute su interessi passivi per debiti verso la clientela.

I costi in attesa di imputazione definitiva attengono i risconti inerenti le spese assicurative, i fitti passivi ed altri costi.

La voce “partite in corso di lavorazione” comprende crediti verso ex amministratori per sanzioni pagate dalla banca per euro 223 mila.



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso banche”.

Nel corso del 2013, tale voce, veniva esposta nel progetto di bilancio per un importo pari ad € 6.075 mila. Questa riguardava n. 2 operazioni condotte con la BCE, una di mercato aperto strutturale (OMA) avente durata triennale e regolata al tasso dell'1%, l'altra di rifinanziamento marginale, avente durata trimestrale e regolata al tasso di riserva dello 0,75%.

Entrambe le operazioni sono state rimborsate anticipatamente nel 2014 nel corso della procedura di amministrazione straordinaria.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	28.063	40.268
2. Depositi vincolati	5.424	5.065
3. Finanziamenti		361
3.1 Pronti contro termine		361
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	314	
Totale	33.801	45.694
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	33.801	45.694
Fair value	33.801	45.694

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso la clientela”: debiti subordinati”

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio “debiti verso la clientela: debiti subordinati”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso la clientela”: debiti strutturati”

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio “debiti verso la clientela: debiti strutturati”.

2.4 Dettaglio della voce 20 “debiti verso la clientela: debiti oggetto di copertura specifica”

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio “debiti verso la clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.



2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “debiti per leasing finanziario”.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/11/2015				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	753			758	761			761
1.1 strutturate								
1.2 altre	753			758	761			761
2. Altri titoli	1.834			1.918	945			960
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.834			1.918	945			960
Totale	2.587			2.676	1.706			1.721

I valori indicati al punto “2 altri titoli” si riferiscono a certificati di deposito con varie scadenze.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie valutate al fair value”.

Sezione 6 – Derivati di copertura

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Sezione 8 – Passività fiscali

Vedi sezione 13 dell’attivo.



Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia a quanto esposto nella sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

	30/11/2015	31/12/2013
Somme da versare all'Erario c/proprio	388	298
Debiti v/Enti previdenziali	35	53
Somme a disposizione della clientela	1.495	204
Altri debiti v/il personale	134	80
Partite in corso di lavorazione	4.636	688
Ratei e risconti	207	63
A tre	708	549
Totale	7.603	1.935

Tra le partite in corso di lavorazione, incrementatesi nel periodo preso in considerazione di circa € 3.948 mila, per € 3.030 mila riguardano un debito nei confronti di una società di factoring, derivante dalla gestione dell'attività ordinaria di Igea Finanziaria, rimborsati nei primi giorni di dicembre 2015.

Le somme a disposizione della clientela, invece, fanno registrare un incremento di € 1.291 mila. Questo, in massima parte, fa riferimento a somme versate dalla clientela per futuro acquisto di azioni della Banca.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/11/2015	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	173	226
B. Aumenti	128	57
B.1 Accantonamento dell'esercizio	105	53
B.2 Altre variazioni	23	4
C. Diminuzioni	51	110
C.1 Liquidazioni effettuate	50	96
C.2 Altre variazioni	1	14
D. Rimanenze finali	250	173
Totale	250	173



11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati mediante il metodo PUC (Projected Unit Credit). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell’anno, per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo. A decorrere dal 01 gennaio 2013 è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti, per altro, nel prospetto della redditività complessiva).

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l’indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 30.11.2015.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 30.11.2015, ammonta ad € 226 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 20 unità.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	65	65
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	65	65
Totale	65	65

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		65	65
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		65	65



Sezione 13 –Azioni rimborsabili

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “azioni rimborsabili”.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, che al 31 novembre 2015 ammonta ad € 16.025 mila, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 9.344.891 azioni ordinarie, con godimento regolare, senza valore nominale, così come risultante da Atto di Fusione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.863.500	
- interamente liberate	1.863.500	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.863.500	
B. Aumenti	7.506.656	
B.1 Nuove emissioni	7.506.656	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	7.506.656	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	25.265	
C.1 Annullamento	25.265	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.344.891	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.344.891	
- interamente liberate	9.344.891	
- non interamente liberate		



14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione dovuta all'esclusione da soci, di clienti classificati a sofferenza.

Per la variazione in aumento si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione, della presente nota integrativa

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30/11/2015	31/12/2013
Riserva da Comitato promotore	104	104
Riserva per perdite portate a nuovo	(5.904)	(3.513)
Riserva per copertura perdita esercizi precedenti	7.115	
Riserva da fusione	378	
Totale	1.692	(3.409)

La riserva da fusione, alla data di efficacia della stessa, è stata determinata come differenza tra il patrimonio netto contabile della società incorporata (euro 12.493 mila) e il patrimonio come da atto di fusione (euro 13.949), e come differenza tra il valore di fair value della società incorporante come da perizia (euro 4.024 mila) e patrimonio netto contabile (euro 2.190 mila).

La riserva per copertura perdite è stata costituita, a seguito della fusione, in contropartita della riduzione del capitale sociale.



Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 C.C., c. 7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto:

Voci/Valori	30/11/2015	31/12/2013	Possibilità di utilizzo (*)
1. Capitale	16.025	9.318	B
2. Sovrapprezzi di emissione	8	8	A, B, C
3. Riserve	1.692	(3.408)	
- di utili		(3.513)	
a) legale			
b) statutaria			
c) azioni proprie			
d) altre		(3.513)	A, B, C
- altre	1.692	104	A, B, C
3.bis Acconti su dividendi			
4. Strumenti di capitale			
5. (Azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione	96	30	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	22	
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(29)	8	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione			
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.762)	(2.392)	
Totale	15.060	3.555	

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Riserve: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/11/2015	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	112	112
a) Banche	112	112
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	238	469
a) Banche		
b) Clientela	238	469
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		80
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		80
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		80
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	350	661

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/11/2015	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		361
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870	7.520
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per il servizio di emissione assegni circolari ed a garanzia del servizio di tramitazione.

3. Informazioni sul leasing operativo.

La banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	29.985
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	29.235
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.005
2. altri titoli	19.230
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.065
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	750
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni della specie.



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/11/2015	31/12/2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10			10	21
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	117			117	296
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		38		38	8
5	Crediti verso clientela		3.467		3.467	2.543
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	Totale	127	3.505		3.633	2.868

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi all'operazioni di copertura

La Banca, nel periodo di riferimento, non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca, nel periodo di riferimento, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca, nel periodo di riferimento, non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/11/2015	31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(19)			(19)	(52)
3.	Debiti verso clientela	(1.263)			(1.263)	(934)
4.	Titoli in circolazione		(106)		(106)	(66)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(1.282)	(106)		(1.388)	(1.053)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi all'operazioni di copertura

La Banca, nel periodo di riferimento, non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non sono stati iscritti interessi passivi su passività in valuta e su passività per operazioni di leasing finanziario.



Sezione 2 – Le commissioni

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/11/2015	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	12	10
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	87	56
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	60	34
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	22	18
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		1
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		1
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	218	145
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	567	467
j) altri servizi		
Totale	884	678



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	30/11/2015	31/12/2013
a) presso propri sportelli:	60	34
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	60	33
3. servizi e prodotti di terzi		1
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/11/2015	31/12/2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(13)	(8)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(4)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari,		
d) servizi di incasso e pagamento	(43)	(26)
e) altri servizi	(10)	(6)
Totale	(65)	(40)



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

La Banca alla data di riferimento non detiene azioni in portafoglio.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione				(2)	(2)
1.1 Titoli di debito				(2)	(2)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale				(2)	(2)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

La Banca alla data di riferimento non detiene derivati con finalità di copertura.



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/11/2015			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	(2)	128	511		511
3.1 Titoli di debito	131	(2)	128	511		511
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	131	(2)	128	511		511
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data di riferimento non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/11/2015	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito									
Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito	(27)	(3.369)		1.006				(2.391)	(3.594)
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	(27)	(3.369)		1.006				(2.391)	(3.594)
	(27)	(3.369)		1.006				(2.391)	(3.594)
C. Totale	(27)	(3.369)		1.006				(2.391)	(3.594)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data di riferimento non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

La Banca alla data di riferimento non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Sezione 9 – Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1) Personale dipendente	(2.378)	(1.217)
a) salari e stipendi	(1.669)	(859)
b) oneri sociali	(445)	(223)
c) indennità di fine rapporto	(29)	(7)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(72)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(51)	(30)
- a contribuzione definita	(51)	(30)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(112)	(41)
2) Altro personale in attività	(38)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(463)	(29)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.878)	(1.261)

La sottovoce 3) “amministratori e sindaci” comprende:

- i compensi e rimborsi a favore del Commissario, pari a euro 293 mila (inclusi gli accantonamenti per il residuo – 20% - ancora da liquidare, pari ad euro 45 mila);
- i compensi a favore dei componenti del Comitato di Sorveglianza, pari a euro 170 mila (inclusi gli accantonamenti per il residuo – 20% - ancora da liquidare, pari ad euro 34 mila).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	20
a) dirigenti	1
b) Quadri direttivi	10
c) restante personale dipendente	9
Altro personale	

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	30/11/2015	31/12/2013
Trasferta	35	
Ticket Pasto	26	14
Polizza sanitaria	30	9
Convegni e corsi di formazione	6	11
Altre	15	7
Totale	112	41

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/11/2015	31/12/2013
Imposte indirette e tasse	(236)	(154)
Spese telefoniche, trasmissione dati	(135)	(74)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(97)	(40)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(727)	(364)
Fitti e canoni passivi	(296)	(202)
Spese di manutenzione	(58)	(25)
Assicurazione	(40)	(33)
Elaborazione dati presso terzi	(534)	(296)
Pulizia locali	(68)	(33)
Spese postali	(14)	(40)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(94)	(40)
Spese trasporti	(28)	(18)
Vigilanza locali	(28)	(17)
Spese per visure e CRA	(83)	(48)
Contributi associativi	(90)	(42)
Pubblicità e rappresentanza	(19)	(28)
Rimborsi spese al personale		(5)
Altre spese	(74)	(13)
Totale	(2.621)	(1.472)

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, pari a circa € 59 mila, erogati e da erogare alla società di revisione BDO S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio della procedura di amministrazione straordinaria e dei controlli contabili, nonché della revisione della situazione contabile al 31.10.2015 della società Igea Finanziaria s.p.a. Sono inclusi anche spese di consulenza legale e amministrativa, legate alla fase di fusione, pari a circa € 256 mila, spese notarili pari a circa € 65 mila e consulenze legali per recupero crediti paria a € 286 mila.

La voce fitti e canoni passivi include l'affitto dei locali della Direzione Generale (mese di novembre), della Direzione amministrativa, della filiale di Bronte, della filiale di Catania e degli uffici di Palermo (mese di novembre- Ex Igea finanziaria).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato ulteriori accantonamenti ai “Fondi per rischi e oneri”.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(151)			(151)
- Ad uso funzionale	(151)			(151)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(151)			(151)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(0,3)			(0,3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(0,3)			(0,3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(0,3)			(0,3)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/11/2015	31/12/2013
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	(33)	(14)
Altri oneri	(60)	(14)
Totale	(93)	(28)

La voce “altri”, comprende l’indennizzo riconosciuto all’affittuario della filiale di Bronte a seguito della disdetta contrattuale anticipata, pari ad € 21 mila, ed altre sopravvenienze passive, per circa € 20 mila.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/11/2015	31/12/2013
Recupero imposte da clientela	206	233
Recuperi su conti correnti e depositi a risparmio	134	72
Altri proventi diversi	337	11
Canoni attivi	15	1
Totale	692	317

La voce “altri proventi diversi”, comprende, per € 264 mila, il costo relativo ai compensi dei legali incaricati del contenzioso sui crediti deteriorati, recuperati in contropartita addebitando la relativa posizione creditoria.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio scaturisce dall'operazione di fusione tra la Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. ed Igrea Finanziaria SpA.

Essendo stato iscritto con data efficacia 1 novembre 2015, non si è provveduto, alla data del presente bilancio, a sottoporre lo stesso ad impairment test.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti

Componente reddituale/Valori	30/11/2015	31/12/2013
A. Immobili	(7)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(7)	
B. Altre attività	8	
- Utili da cessione	8	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(387)	(44)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.211	821
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	666	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.489	777

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio hanno generato l'iscrizione di un provento complessivo di € 1,488 milioni. Tale ammontare è stato determinato nel rispetto della normativa fiscale relativa alla determinazione del reddito imponibile e tiene conto delle variazioni della fiscalità differita attiva e passiva. La variazione delle imposte anticipate è principalmente riconducibile alla dinamica delle deduzioni relative alla rettifiche di valore su crediti ed all'iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale riportabile ai fini Ires nei periodi d'imposta successivi. L'onere per imposte correnti è riconducibile all'imposta sostitutiva ex art. 15 del d.l. n. 185/2015 per l'affrancamento dei maggiori valori iscritti in sede di fusione relativamente ai crediti verso la clientela. La decisione di usufruire della disciplina di affrancamento ha, altresì, determinato il riassorbimento delle imposte differite – per € 666 mila –v emerse a seguito delle fusione sulle medesime poste di bilancio.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	30/11/2015	31/12/2013
Risultato ante imposte	(4.251)	(3.168)
Variazioni in aumento	2.594	3.065
Variazioni in diminuzione	(1.388)	(107)
Imponibile (perdita) fiscale	(3.045)	(210)

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessione di gruppi di attività

Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha altre informazioni da fornire.

Sezione 21 – Utile per azione

La Banca alla data di riferimento del bilancio, avendo registrato una perdita, non determina utile per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.251)	1.489	(2.762)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(46)	8	(38)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	145	(41)	104
130.	Totale altre componenti reddituali	99	(33)	66
140.	Redditività complessiva (10+130)	(4.151)	1.455	(2.696)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del *back office*;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione dei processi per la gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, sia di leggi che interne.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La Banca, in fase di stesura dell'ultimo ICAAP predisposto (31.12.2013), ha dato attuazione alla disciplina del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;

- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nelle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari (Pillar 1 – requisito di credito e controparte, requisito di mercato, requisito operativo) nonché algoritmi semplificati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (Pillar II – rischio di concentrazione e rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Appare opportuno precisare che con provvedimento della Banca d'Italia del 26/02/2013 n. 0202362/13 la Banca Popolare dell'Etna s.c. risultava caratterizzata da significative criticità gestionali e tecnico-organizzative e pertanto è stata sottoposta a restrizione creditizia ai sensi dell'art. 53, comma 3, lett. d), del TUB, successivamente, in data 2 maggio 2014, si sono insediati gli organi della procedura di amministrazione straordinaria (Commissario straordinario e Comitato di Sorveglianza) con contestuale scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca.

Premesso quanto sopra nel periodo in esame la struttura è stata particolarmente dedicata alla gestione dei rischi in essere e specificatamente alla revisione degli affidamenti (analisi delle garanzie reali e personali con aggiornamento delle visure catastali, verifica dei presupposti del merito creditizio).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia è volta a realizzare un portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio associato allo stesso.

Le altre tipologie di rischio associato all'attività creditizia e cioè di controparte, legali ed operative trovano presidio nelle fasi del processo creditizio attuato attraverso una distribuzione delle responsabilità e con risorse che dispongono di esperienza e conoscenze tecniche adeguate. Lo sviluppo della banca consentirà di immettere nella struttura ulteriore personale a supporto di questa delicata attività.

Con riferimento al rischio di concentrazione, le partite più consistenti sono oggetto di monitoraggio assiduo e approfondito.

Le altre tipologie di rischio associato all'attività creditizia e cioè di controparte, legali ed operative trovano presidio nelle fasi del processo creditizio attuato attraverso una distribuzione delle responsabilità e con risorse che dispongono di esperienza e conoscenze tecniche adeguate. Lo sviluppo della banca consentirà di immettere nella struttura ulteriore personale a supporto di questa delicata attività.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo creditizio sono:

- il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

- la Direzione Generale, da attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

- le filiali, sviluppano le relazioni con i clienti, ed inoltre:

- acquisiscono la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio;
- operano una preventiva selezione delle richieste di fido predisponendo ed inserendo a livello informatico le proposte di credito;
- deliberano direttamente quelle nell'ambito della propria autonomia;
- concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate per individuare con tempestività i segnali di degrado;
- a scadenze predefinite provvedono ad una attività di revisione;
- in caso di anomalia di concerto con la Direzione Generale mettono in atto gli opportuni interventi.

- Ufficio crediti della Direzione Generale:

- supporta la Direzione Generale attraverso la ricezione dalle filiali delle pratiche di affidamento il cui importo è superiore ai limiti di autonomia delle dipendenze stesse;
- effettua la verifica della correttezza e completezza formale completando l'istruttoria;
- provvede all'attivazione dei crediti deliberati previo controllo delle relative garanzie;
- predispone i contratti relativi alle operazioni di credito ad eccezione di quelli relativi al credito al consumo che sono invece già prestampati.

- Servizio ispettorato e controllo crediti.

- verifica il rispetto della normativa interna e quella esterna.
- controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- rileva le partite che, manifestando anomalie andamentali potrebbero presentare situazioni di accresciuta rischiosità e le segnala alla direzione generale

L'attività legale relativa, all'occorrenza, è previsto che venga affidata all'esterno.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli definiti di “linea” o di “primo livello”.

E’ previsto che le posizioni affidate siano soggette a riesame periodico volto ad accertare la permanenza delle condizioni di affidabilità riscontrate nelle istruttorie precedenti.

Le posizioni sono soggette a monitoraggio sull’andamento in primo luogo dai preposti alle dipendenze che avendo rapporti con i clienti possono, per primi percepire andamenti anomali.

La Banca utilizza una specifica procedura, denominata “Credit Position Control (CPC)” che consente la costruzione dell’indicatore IMR (indice medio di rischio) sulle singole posizioni con lo scopo di anticipare i segnali di deterioramento delle stesse.

In atto, è attivo il foglio andamento relazione che evidenzia punteggi (scoring) attribuiti alle relazioni di rischio che, però, dovranno essere opportunamente tarati in relazione all’appartenenza dei clienti ai vari settori economici.

Circa la valutazione dei crediti non performing si utilizzano, a seconda dei casi, criteri riconducibili agli aspetti patrimoniali, finanziari e reddituali dei clienti nonché degli impegni di rimborso assunti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell’acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti scaduti, delle inadempienze probabili e delle sofferenze, è attribuita all’Area Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					870	870
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					14.965	14.965
4. Crediti verso clientela	7.378	4.827	110	2.691	19.901	34.906
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	7.378	4.827	110	2.691	35.736	50.741
Totale (T-1)	3.183	7.505	2.203	1.482	36.432	50.805

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				870		870	870
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				14.965		14.965	14.965
4. Crediti verso clientela	23.588	11.274	12.314	22.848	257	22.592	34.906
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale (T)	23.588	11.274	12.314	38.684	257	38.427	50.741
Totale (T-1)	20.126	7.235	12.891	38.137	222	37.915	50.806

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita																	870	870
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
3. Crediti verso banche																	14.965	14.965
4. Crediti verso clientela									46		46		2.660	31			19.854	22.592
5. Attività finanziarie valutate al fair value																		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione																		
Totale (T)									46		46		2.660	31			35.690	38.427

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					14.965			14.965
TOTALE A					14.965			14.965
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					112			112
TOTALE B					112			112
TOTALE (A+B)					15.077			15.077

Le esposizioni fuori bilancio – non deteriorate sono costituite dall’impegno della Banca verso il FITD.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				16.828		9.450		7.378
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				431		201		230
b) Inadempienze probabili	1.977	713	721	3.210		1.794		4.827
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	277	409	544	3.068		1.201		3.098
c) Esposizioni scadute deteriorate	2	10	123	5		29		110
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					2.714		23	2.691
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					21.004		233	20.771
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					47			46
TOTALE A	1.978	723	844	20.043	23.719	11.274	257	35.776
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	33					7		26
b) Non deteriorate					213			213
TOTALE B	33				213	7		238
TOTALE (A+B)	2.011	723	844	20.043	23.931	11.281	257	36.014

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comprendono l'assunzione di un rischio qualunque sia la finalità di tali operazioni. Su tali impegni viene effettuata una valutazione di tipo analitica che tiene conto delle garanzie a supporto, costituite, in massima parte, da depositi di importo equivalente.

1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.610	7.334	147
B. Variazioni in aumento	5.128	1.583	141
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	436	1.184	137
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.794	88	1
B.3 altre variazioni in aumento	2.898	311	3
C. Variazioni in diminuzione	910	2.296	148
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		0	12
C.2 cancellazioni	155		
C.3 incassi	755	501	48
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.795	88
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.828	6.621	140

1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.500	47
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di		
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	3.500	47
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni		
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.500	47

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.834		2.143		35	
B. Variazioni in aumento	5.507		1.064		29	
B.1 rettifiche di valore	2.395		944		29	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.251		9		0	
B.4 altre variazioni in aumento	1.860		112			
C. Variazioni in diminuzione	891		1.413		35	
C.1 riprese di valore da valutazione	119		80		32	
C.2 riprese di valore da incasso	676		81		3	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	96					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.251			
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.450		1.794		29	

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa		870					49.871	50.741
C. Garanzie rilasciate		870					350	350
Totale		870					50.221	51.091

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
<i>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	23.957	15.194		20	50									8.690	23.954				
2.1 totalmente garantite	23.259	14.869			50									8.340	23.259				
- di cui deteriorate	10.986	7.091												3.895	10.986				
2.2 parzialmente garantite	699	325		20										351	695				
- di cui deteriorate	675	325												351	675				
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	238				113									126	238				
2.1 totalmente garantite	238				113									126	238				
- di cui deteriorate	26													26	26				
2.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rett. val. specifich	Rettifich e val. di portafog	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifich	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifich	Rettifiche val. di portafogli
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								1					6.730	8.443		648	1.006	
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni													226	193		4	8	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni													3.873	1.545		954	250	
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	870												2.550	1.042		549	159	
													24	16		86	13	
													15.445		196	7.147		60
																46		0
Totale A	870							1					26.072	10.004	196	8.834	1.269	60
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili													26	7				
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate													213					
Totale B													238	7				
Totale (A+B) (T)	870							1					26.310	10.011	196	8.834	1.269	60

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.378	9.450								
A.2 Inadempienze probabili	4.827	1.794								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110	29								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	23.462	257								
Totale	35.776	11.530								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	26	7								
B.3 Altre attività deteriorate	213									
Totale	238	7								
Totale (A+B) (T)	36.014	11.537								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	14.965									
Totale A	14.965									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	112									
Totale B	112									
Totale (A+B) (T)	15.077									

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

30/11/2015			31/12/2013		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
2	14.061	14.061	19	13.915	12.504

Al 30/11/2015 la Banca presenta n. 2 posizioni con controparti bancarie. classificate come grandi rischi ai fini della normativa di vigilanza.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia).

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

B - Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura ne contabili ne gestionali da variazioni del fair value.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	23.758	9.040	675	3.952	8.587	2.931	1.799	
1.1 Titoli di debito		3.500	420				451	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.500	420				451	
1.2 Finanziamenti a banche	11.226	239						
1.3 Finanziamenti a clientela	12.532	5.301	255	3.952	8.587	2.931	1.348	
- c/c	8.799	2	2	1.122	3.530			
- altri finanziamenti	3.732	5.300	253	2.830	5.057	2.931	1.348	
- con opzione di rimborso anticipato	1.006	216	218	452	3.035	2.931	1.348	
- altri	2.726	5.083	35	2.378	2.022			
2. Passività per cassa	28.399	2.848	2.615	995	1.531			
2.1 Debiti verso clientela	28.399	2.787	2.615					
- c/c	20.560	2.787	2.615					
- altri debiti	7.840							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.840							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito		61		995	1.531			
- con opzione di rimborso anticipato				122	1.531			
- altri		61		873				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 – Rischio di cambio

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività o passività in valuta, la presente sezione non viene pertanto compilata.

2.4 Gli strumenti derivati

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene strumenti derivati, la presente sezione non viene pertanto compilata.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Le principali fonti del rischio in questione sono riconducibili all'attività in titoli e agli impieghi in mutui.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dalla Direzione Generale tramite l'Ufficio Titoli e Tesoreria, il quale provvede attraverso interventi tempestivi.

Con l'aggiornamento n. 4, del 13 dicembre 2010, relativo alla Circolare B. I. n. 263, del 27 dicembre 2006, sono state emanate le nuove disposizioni di vigilanza in materia di "governo e gestione del rischio di liquidità". Esse sono state recepite dalla Banca in una specifica policy contenente le regole operative di gestione del rischio di liquidità ed il Liquidity Contingency Plan. Inoltre, a partire dal mese di giugno 2011, sono stati resi operativi due reports concernenti il calcolo degli indicatori di liquidità introdotti dal Comitato di Basilea (l'LCR per l'orizzonte temporale dei 30 gg. e l'NSFR per la liquidità strutturale).

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dall' Ufficio Titoli e Tesoreria mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

Anche in quest'ambito la Banca si sta adoperando affinché il rischio di liquidità venga attivamente gestito così come previsto dagli ultimi aggiornamenti della normativa di vigilanza (CRR, CRD4).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di: (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	23.451	251	21	5.200	3.709	446	4.099	8.658	3.567	
A.1 Titoli di Stato					7	130	103	400	230	
A.2 Altri titoli di debito					3.500					
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	23.451	251	21	5.200	202	316	3.996	8.258	3.337	
- banche	11.226	228								
- clientela	12.224	13	21	5.200	202	316	3.996	8.258	3.337	
Passività per cassa	28.382	23	281	440	2.111	2.653	1.014	1.519		
B.1 Depositi e conti correnti	28.068	23	220	440	2.111	2.635				
- banche										
- clientela	28.068	23	220	440	2.111	2.635				
B.2 Titoli di debito			61			17	1.014	1.519		
B.3 Altre passività	314									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischio Operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi.

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, sono illustrate le voci di patrimonio netto

Voci/Valori	30/11/2015	31/12/2013
1. Capitale	16.025	9.318
2. Sovrapprezzi di emissione	8	8
3. Riserve	1.692	(3.408)
- di utili		(3.513)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		(3.513)
- altre	1.692	104
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	96	30
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	22
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(29)	8
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.762)	(2.392)
Totale	15.060	3.555

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	30/11/2015		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	128	3	23	1
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	128	3	23	1

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	22			
2. Variazioni positive	137			
2.1 Incrementi di fair value	124			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2			
- da deterioramento				
- da realizzo	2			
2.3 Altre variazioni	11			
3. Variazioni negative	33			
3.1 Riduzioni di fair value	3			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	30			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	125			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva in questione subisce nel corso del periodo in considerazione, una variazione negativa netta di euro 46 mila attestandosi così ad euro 38 mila. Si precisa che l'importo lordo è pari ad euro 46 mila e l'effetto derivante dalla fiscalità differita attiva è pari ad euro 8 mila.

Sezione 2 – I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

1. *Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione e dalla perdita del periodo preso in considerazione; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio AFS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR.

2. *Capitale aggiuntivo di classe 1*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

3. *Capitale di classe 2*

Non sono presenti elementi di "Capitale di classe 2".

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo dei Fondi Propri, se:

- utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, ha optato di utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.

B. Informazioni di natura quantitativa

Considerate le diverse modalità di calcolo del patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013 (pari a € 3.526 mila), non viene riportata la colonna alla precedente data di bilancio.

	30/11/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.934
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	14.934
D. Elementi da dedurre dal CET1	(627)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	23
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	14.331
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	14.331

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/11/2015	31/12/2013	30/11/2015	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	78.298	57.566	37.957	36.665
1. Metodologia standardizzata	78.298	57.566	37.957	36.665
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			3.037	2.933
B.2 RISCHI DI MERCATO				17
1. Metodologia standard				17
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			553	474
1. Metodo base			553	474
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			3.590	3.424
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.875	42.803
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,93%	8,24%
C.3 Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,93%	8,24%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Di seguito viene dettagliata l’operazione di aggregazione aziendale, così come previsto dall’IFRS 3, paragrafi 66, 67, 68 e 70.

Con efficacia 01 novembre 2015, è stata posta in essere l’operazione straordinaria di fusione per incorporazione della Igea Finanziaria SpA nella Banca Popolare dell’Etna Soc. Coop. in a.s., con trasformazione della incorporante in società per azioni, ri-denominata Igea Banca SpA; data dalla quale i valori contabili della società incorporata sono confluiti nella società incorporante.

In sede di approvazione del progetto di fusione, la Banca Popolare dell’Etna, previa riduzione del capitale sociale a titolo nominale ad Euro 2.076.369, ha aumentato il capitale sociale di Euro 13.948.815, a mezzo della contabilizzazione del patrimonio netto della società incorporata. Tale operazione, al netto del valore di avviamento, è stata effettuata mediante emissione di numero 7.506.656 nuove azioni ordinarie, della società risultante della fusione, a favore dei soli soci della società incorporata.

Il rapporto di cambio, a seguito della valutazione dei patrimoni delle società partecipanti alla fusione, è stato determinato in una azione della società incorporata, del valore di euro 14,132, per 6.25 azioni ordinarie della società incorporante, del valore di euro 2,261. Non sono stati previsti conguagli in denaro.

Per effetto della fusione e con decorrenza alla data di efficacia della stessa, tutte le azioni dei soci della società incorporata sono state concambiate in forza del predetto rapporto.

Rispetto a quanto indicato nell’Atto di Fusione, il patrimonio netto della società incorporata, al 31.10.2015, ammontava ad euro 12.492.896. Pertanto, la differenza è stata imputata a riserva da fusione.

In applicazione dell’IFRS 3, ogni operazione di aggregazione aziendale, a prescindere dalla forma giuridica e dalle modalità operative con cui l’aggregazione è realizzata, impone di rilevare e valutare l’operazione nella prospettiva dell’entità che si configura come aggregante da un punto di vista sostanziale.

Ne consegue che il soggetto aggregante (società acquirente) continuerà a presentare in bilancio i propri valori in continuità rispetto alla situazione ante operazione, mentre i valori del soggetto aggregato (società acquisita) sono determinati ex novo, utilizzando il relativo fair value al momento dell’aggregazione.

Secondo quanto stabilito dal paragrafo B29 dell’appendice B all’IFRS 3, qualora l’acquirente giuridico (società incorporante in caso di fusione) viene qualificato come soggetto acquisito ai fini contabili in base ai criteri previsti nell’ambito del medesimo principio, l’aggregazione si configura come acquisizione inversa.

Tutto ciò premesso si è ritenuto ragionevole ritenere che l’operazione di fusione per incorporazione di Igea Finanziaria SpA in Banca Popolare dell’Etna, si qualificasse come acquisizione inversa.

Da tale qualificazione, ne è conseguito che le attività e le passività provenienti dalla società incorporata sono state mantenute ai valori di provenienza mentre i valori della società incorporante sono stati valutati al Fair Value sulla base di una perizia redatta da perito esterno. Suddetta perizia ha evidenziato un fair value totale della banca pari ad euro 4.023.692 contro un patrimonio netto contabile, al 31.10.2015, pari ad euro 2.190.344.

La differenza tra il fair value delle attività e passività della Banca ed il suo patrimonio netto contabile, pari ad € 1.833.348, è stata allocata, ai sensi dell’IFRS 3, principalmente sulle voci di credito e di immobilizzazioni valutate al fair value; la parte residua è stata imputata ad avviamento nella voce “130. Attività Immateriali”.

In particolare, per addivenire all'imputazione della predetta differenza, le attività e passività finanziarie sono state valutate al fair value attraverso l'attualizzazione a tassi correnti di mercato dei flussi di cassa attesi dagli strumenti finanziari.

Con riferimento ai Crediti v/clientela, il loro fair value è risultato più alto del valore netto contabile. Al contrario, la valutazione al fair value delle immobilizzazioni materiali, è risultata più bassa del valore netto contabile. La differenza netta, unitamente al calcolo della fiscalità differita, è stata pari ad € 1.211.391.

Ne deriva che la differenza totale di fusione (€ 1.833.348), è stata, quindi, allocata come segue:

- per € 1.211.391, alle voci di Crediti v/clienti, Immobilizzazioni materiali e Fiscalità differita attiva e passiva;
- per la differenza di € 621.957, alla voce Avviamento.

Tali differenze sono ammortizzate lungo la vita residua delle poste di bilancio in cui sono state imputate, attraverso l'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Il citato avviamento non è stato oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Non si sono, tuttavia, ravvisati elementi tali da fare ritenere l'esistenza di perdite di valore.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del periodo preso in considerazione dal presente documento, a seguito dell'intervenuta amministrazione straordinaria, gli organi con funzioni di amministrazione e controllo sono stati sciolti.

Nel suddetto periodo, quindi, non sono presenti soggetti qualificabili come parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

PARTE I: Accordi di pagamento

Informazione qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Il Commissario Straordinario
(dott. Pasquale R. Santomassimo)

Relazione della società di revisione

Al Commissario Straordinario di
Igea Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

1. Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria del bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Igea Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria chiuso al 30 novembre 2015 e relativo al periodo compreso tra il 1 gennaio 2014 ed il 30 novembre 2015, redatto ai sensi dell'art. 75, secondo comma, del D. Lgs. N. 385/1993. La responsabilità della redazione del bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Commissario Straordinario di Igea Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria e basato sulla revisione contabile volontaria.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Commissario Straordinario. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati son presentati ai fini comparativi, è stato approvato dagli organi dell'Amministrazione Straordinaria in data 21 maggio 2014. I dati comparativi sono stati da noi esaminati al fine di accertare la continuità di applicazione dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente e nella misura ritenuta necessaria per esprimere il nostro giudizio sul bilancio di amministrazione straordinaria chiuso al 30 novembre 2015. Si segnala inoltre che il conto economico del bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria fa riferimento ad un arco temporale di circa ventitré mesi e, pertanto, non è confrontabile con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria di Igea Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria al 30 novembre 2015 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria al 30 novembre 2015 ed il risultato economico ed i flussi di cassa di Igea Banca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 30 novembre 2015.

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4. Segnaliamo quanto segue:

- Con provvedimento del 18 aprile 2014 l'Assessore dell'Economia della Regione Siciliana, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto ad Amministrazione Straordinaria la Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa. Successivamente in data 30 settembre 2015, e con efficacia a far data dal 1 novembre 2015, è avvenuta una fusione per incorporazione della "Igea Finanziaria S.p.A." nella "Banca Popolare dell'Etna Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria" con contestuale trasformazione della stessa incorporante in società per azioni denominata "Igea Banca S.p.A.". In data 30 novembre 2015, a seguito della fusione per incorporazione, si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria di Igea Banca S.p.A..

Napoli, 9 marzo 2016

BDO Italia S.p.A.



Filippo Genna
Socio